

07/05/2020

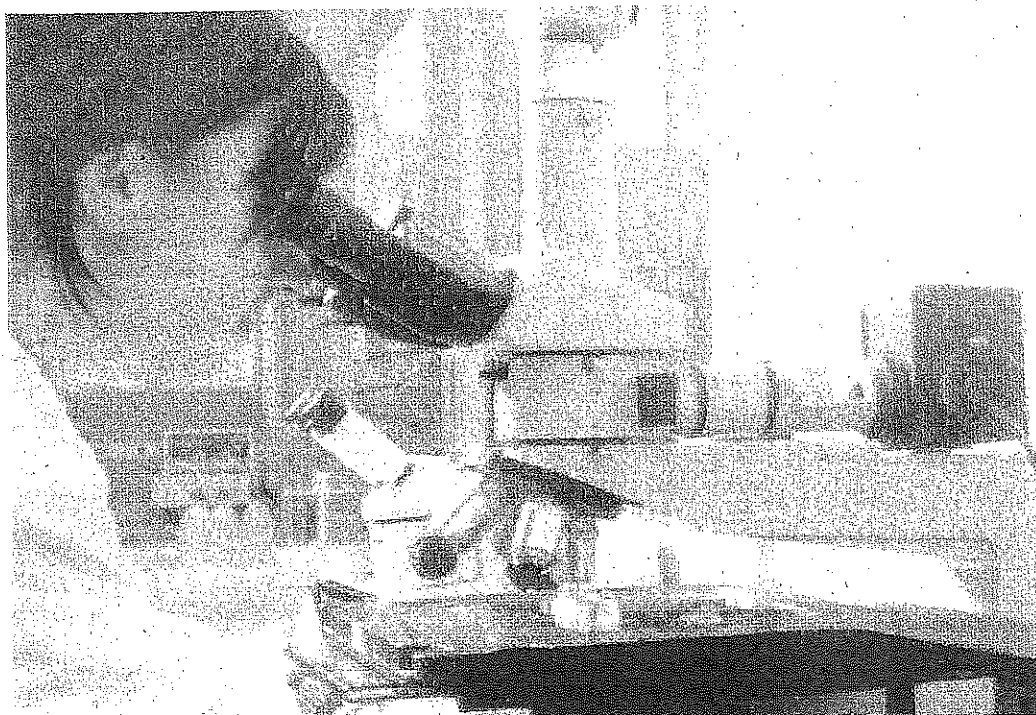
Il nuovo ventilatore Milano C'è la certificazione sanitaria

Dispositivo. L'innovativo progetto cui partecipa l'Elemaster di Lomagna. Ottenuto il via libera delle autorità Usa, può essere commercializzato

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Anche l'ultimo miglio è concluso e ora si può mettere in produzione il dispositivo per la respirazione assistita nato in Italia per le esigenze di cura del coronavirus e che vede fra i protagonisti anche il gruppo lecchese Elemaster di Lomagna.

Il Milano Ventilatore Meccanico (Mvm) ideato da Cristiano Galbiati (Gssi, Infn e Università di Princeton), sviluppato in poco più di un mese da un'ampia collaborazione scientifica internazionale, ha «ottenuto la certificazione di emergenza (Eua, Emergency Use Authorization) della statunitense Food and Drug Administration e potrà quindi entrare nelle dotazioni degli ospedali dei Paesi che riconoscono la certificazione americana.



Un laboratorio dell'Elemaster di Lomagna

Pandemia

Mvm è stato ideato per essere facilmente e velocemente prodotto ovunque, quindi non ha brevetto proprio per l'intento di voler servire nel modo più ampio possibile le esigenze sanitarie della pandemia. A confermarlo è un comunicato congiunto del progetto che in Italia ha avuto il supporto dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, delle Università di Milano-Bicocca, Milano Statale, Napoli Federico II, del Gran Sasso Science Institute, degli istituti Stiima e Istp del Cnr. Numerose anche le collaborazioni internazionali che, per la parte canadese, hanno visto il coinvolgimento del premio Nobel per la fisica 2015 Arthur McDonald.

«Abbiamo risposto con entusiasmo alla proposta di collaborazione ricevuta dalla comunità

scientifica internazionale - dichiara Gabriele Cogliati - presidente e Ceo di Elemaster Tecnologie Elettroniche -. Elemaster ha messo a disposizione a tempo pieno un team di oltre 40 specialisti dedicati al project management, al design, all'ingegnerizzazione e alla gestione dei processi tecnologici, allo sviluppo e alla produzione dei circuiti stampati, con il compito di sviluppare, industrializzare e realizzare in tempo record i primi prototipi di Mvm, coordinando anche le altre imprese coinvolte».

Rivoluzionario

Cogliati sottolinea che il prodotto «ha una portata rivoluzionaria proprio in virtù della sua semplicità e facilità d'uso, che lo rende

replicabile in tutti i Paesi del mondo». Elemaster ha messo a disposizione il suo laboratorio per lo sviluppo delle prime unità e ha creato l'intera parte elettronica del ventilatore, dal circuito stampato, prodotto dalla propria divisione, all'assemblaggio completo, realizzato grazie al contributo delle aziende Nuclear Instruments, Az Pneumatica, Saturn Magnetic, Bel Power Europe e Camozzi.

Anche Elemaster dunque lo produrrà visto che, aggiunge Cogliati, «con la propria organizzazione operativa internazionale ha sufficiente capacità produttiva in Europa, Cina e America».

«Abbiamo partecipato con grande motivazione allo sviluppo del progetto Mvm - commen-

ta McDonald -. Personalmente è stata un'esperienza straordinaria collaborare in un team internazionale che copre una così vasta gamma di competenze, lavorando duramente per contribuire a salvare vite umane in questi tempi difficili. Tutti sono felici quando i loro talenti possono fare la differenza, questo è un bellissimo esempio di vero spirito umanitario», conclude McDonald.

La ricerca dei fisici è stata fondamentale, tuttavia il progetto è arrivato a conclusione grazie all'unione di competenze multidisciplinari da parte di clinici, operatori sanitari, imprese come Elemaster che ha coordinato la partecipazione delle altre aziende.